

Filiere d'Italia: la produzione ortofrutticola della provincia di Siracusa

Il terzo appuntamento di formazione territoriale di Inipa per MPS è stato dedicato all'area siciliana di Siracusa, notoriamente riconosciuta per le coltivazioni ortofrutticole da cui provengono numerose produzioni Dop e Igp. La Sicilia è un territorio a forte trazione agricola, punta di diamante in diversi settori dell'agroalimentare in cui vanta numerosi primati italiani. Le coltivazioni di ortaggi e legumi occupano una superficie di 73 mila ettari. Ulteriori 156 mila ettari sono destinati a frutta e agrumi, prima regione italiana per dimensioni. Complessivamente, la produzione ortofrutticola siciliana determina un indotto economico dal valore di 2 miliardi di euro. Il 32% del valore totale del comparto agroalimentare è determinato dalla filiera di frutta e agrumi: limoni, arance, pesche, fichi d'india, uve, ciliegie e pistacchi sono marchi IGP che ne certificano la produzione di qualità in Italia e all'estero. La vendita delle sole arance, in particolare, contribuisce per il 19% delle entrate totali derivanti dall'export. I limiti della logistica e della distribuzione non competitivi per il commercio estero, tuttavia, ne rallentano il potenziale di vendita. La Sicilia è prima regione per numero di OP (Organizzazioni di Produttori), canale attraverso cui vengono commercializzate un terzo delle produzioni agroalimentari, e questo aspetto mette in evidenza la grande capacità degli imprenditori agricoli locali di fare rete. È, inoltre, prima in Italia nella produzione biologica, con oltre 390 mila ettari di superficie riconosciuti bio; numeri così grandi da renderla anche la regione in Europa più biologica per vastità dell'area convertita. Inoltre, la Sicilia è prima regione italiana per numero di imprenditori giovani operanti nell'agricoltura, favorendo il processo di ricambio generazionale. A fronte di dati imponenti come questi, però in Sicilia non corrisponde un ottimale livello di accesso al credito. L'imprenditrice agricola Elisabetta De Luca, dell'azienda agricola San Lorenzo, ha parlato della propria esperienza aziendale. Figlia del fondatore del Consorzio Pachino, ha raccontato un pezzo di storia della sua azienda e congiuntamente quella di un territorio che ha vissuto momenti di crisi che hanno inghiottito numerose piccole aziende produttrici. Gestita da lei e il fratello, oggi la sua azienda si è rivitalizzata e ha attivato rapporti con l'estero. Nella sua esperienza, chiarezza, trasparenza e un progetto aziendale non sono, però, bastati per accedere al credito nei momenti di necessità. La personalizzazione del rapporto banca-impresa agricola, la conoscenza e comprensione delle specificità del settore agricolo e il dialogo devono essere i driver principali degli istituti finanziari nell'accompagnare gli imprenditori agricoli.